



Antica e nuova
VIA CRUCIS
sceneggiata

Pablo Martín Sanguiao

VIA CRUCIS (ANTICA E ATTUALE) SCENEGGIATA

PRIMA STAZIONE: GESÙ CONDANNATO A MORTE

Parla... **PILATO:**

“Sono **Ponzio Pilato**. Governavo la Giudea. Ero entrato nella politica, avevo il potere. Ho fatto ciò che ho voluto: capricci, ingiustizie, stragi... Ero pagano, ma sapevo bene ciò che è male e sapevo male ciò che è bene...

Ho giudicato il Nazareno, il Re dei Giudei. Lui, che aveva detto: NON GIUDICATE E NON SARETE GIUDICATI... I giudizi di noi uomini sono sempre una farsa...

Sapevo che era innocente. Ho avuto paura di perdere la poltrona, con quelle volpi... Delinquenti! Mi hanno preso in contropiede... Io volevo liberarlo. L'ho fatto flagellare. Un contentino al popolo... Vi giuro, volevo soltanto che si commovessero. È stato inutile... Era chiaro: “**caro mio, o Tu, o io**”. E così mi sono lavato le mani...

Vi do un consiglio: smettetela di giudicarvi, di condannarvi gli uni gli altri. Liberare gli innocenti, difendete i deboli, soccorrete gli emarginati, abbiate il coraggio di far trionfare la verità. Le mani sporche d'ingiustizia non si lavano con acqua...”

SECONDA STAZIONE: GESÙ ABBRACCIA LA CROCE

Parla ... **UN MALATO:**

“Io sono **l'uomo ammalato**. Siamo la categoria più numerosa. Ogni giorno siamo costretti a portare il nostro peso, la nostra croce... Siamo come i due ladroni, condannati con Gesù. C'è chi tace e si rassegna, c'è chi impreca e si dispera... Come è duro il nostro giogo, com'è pesante la nostra croce! Alla fine del cammino, la metteranno per ricordo sulla nostra sepoltura.

A parte il male, ciò che più mi fa soffrire è che mi sento solo. Gli altri fanno per me quello che possono, ma quando mordono nel cuore la paura e l'angoscia, allora sono solo... Cioè, no. C'è **QUALCUNO** che va davanti a me con una Croce immensa e so che la mia fa parte della Sua. Lui porta *la mia croce* e mi offre *la Sua forza*: la forza del suo Amore! È croce mia, ma è croce di Gesù, quando l'abbraccio non la sento più”

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Parla ... **UN PICCOLO DELINQUENTE:**

“Ho tredici anni. Da ragazzino ero buono, come tutti. Dopo la prima Comunione, qualche volta avevo fatto anche il chierichetto... Ma poi, le partite a pallone..., a scuola poco e male, a Messa sempre di meno, alla sala giochi sempre di più... Di schiaffi ne ho preso tanti. A casa è sempre una lite. Lì ho imparato a bestemmiare... Non so come ho incominciato: forse con le bugie, o con la disubbidienza... **LA MIA PRIMA CADUTA!** Poi, con gli amici, ho imparato sozzerie, poi abbiamo anche rubato.

Certe volte i sento tanto triste e sento paura. **Di chi è la colpa?**... Ah, se avessi avuto un vero amico, un amico buono! Ah, se mio padre avesse avuto un po' di tempo per me e mi avesse capito! Ma adesso per amico ho trovato Gesù, che mi comprende e non mi giudica, che mi aiuta a **rialzarmi** se cado e mi fa avere per Padre suo Padre, che è sempre con me e mi ama e mi perdona...”

QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Parla ... LA MADRE DI GESÙ:

“Sono **MARIA di Nazaret, la Madre di Gesù.**

Tutti hanno giorni di prova e questo è prendere parte alla Passione di Gesù. Ricordo quei giorni di dolore e, avendolo conosciuto nel modo più straziante, comprendo ogni vostro dolore, ogni ansia, ogni rimpianto... La vostra Mamma ben conosce ogni vostra sofferenza. Quel giorno Lo vidi passare, barcollando sotto la Croce. Ci siamo guardati... Egli portava la Croce, la croce che grava su tutta l'umanità in modo più lieve o più cruento. La Croce, che santifica chi l'accetta e ne offre il dolore. La croce, che porta in alto e da legno diviene luce. Ho trovato mio Figlio così.

Perdere un figlio è il dolore più crudele. Solo chi lo ha provato può comprenderlo. È il dolore che più avvicina a me. **Voi, madri che lo conoscete,** voi lo vivete e vi strazia... Sotto la Croce mi sentivo annientata. Avrei voluto essere io al posto di mio Figlio. In quei momenti il mio strazio mi sembrava più forte della speranza. Ero diventata muta, ero di pietra: il dolore che non urla, tutto interiore, che fa soffrire ancor di più! E mio Figlio pativa *da Uomo* e pativa *da Dio*. Ed io con Lui... Per voi, figli miei, “*che io di nuovo partorisco nel dolore, finché non vedrò Cristo formato in voi*”.

QUINTA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Parla ... IL CIRENEO:

“Sono **Simone di Cirene.** Stavo tornando dal lavoro in campagna quando ho trovato il corteo coi condannati. Ho visto che il Nazareno non ne poteva più. Mi hanno preso per un braccio i soldati e mi hanno detto: “*Tu, prendi la Croce e aiutalo a portarla; deve arrivare vivo*”... Io sono una persona onesta (come tanti di voi), **non ho mai fatto del male a nessuno.** È abbastanza, pensavo. Ma ero un buono a nulla, ero un egoista. È molto diverso da **fare del bene.** Mi hanno costretto a dare una mano. Niente volontariato. “*Ma perché proprio io?*”, ho protestato. Quell'Uomo mi ha guardato, da sotto quella corona di spine. Ho sentito imbarazzo, compassione, e L'ho aiutato. Ho cominciato a pensare più a Lui e meno a me. Mi sono sentito meglio. Non mi pento di averlo fatto... Che strano! Alla fine ho capito che è stato Lui, che ha aiutato me”.

SESTA STAZIONE: LA VERONICA RASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Parla ... LA VERONICA:

“Mi conoscete come **la Veronica.** Significa “*la vera icona*”, il vero volto di Gesù sul mio velo, con il quale L'ho pulito. Il mio nome non ha importanza. Andrebbe bene il nome di ognuno di voi, perché vorrei rappresentare voi tutti.

Infatti, se Simone di Cirene ha inaugurato (suo malgrado!) il volontariato, io sono stata la prima a dare testimonianza pubblica di Cristo, della mia fede e del mio amore... Questo dovrebbe dirvi qualche cosa, se siete suoi discepoli.

Vi dico due cose. La prima: non ha importanza se date **pubblica testimonianza** di Cristo quando tutto va bene, quando c'è chi vi loda. Provate a farlo come me, quando si sente la vergogna e il pericolo! Solo così è sicuro che Gli darete **privata testimonianza** di fedeltà. La seconda cosa è che quello che ho fatto io, voi tante volte lo potete fare. Gesù è nascosto dietro il volto (spesso tanto deformato) dei suoi fratelli.

SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Parla ... UN TOSSICODIPENDENTE:

“Sono un tossicomane. Devo dire qualcosa sulla *seconda caduta* di Gesù e penso alla *mia ricaduta*.

Perché la droga? Dopo circa nove anni di eroina, ho trovato una risposta che mi sembra adeguata alla gravità del problema: ***volontà di autodistruggersi***. Infatti, passati i primi tempi di euforia, superiorità, benessere, il problema si scatena in tutta la sua gravità e determina questa volontà di autodistruzione... Persi gli ultimi valori che uno “mezzo” drogato può ancora conservare (rispetto della famiglia, di se stesso, del proprio corpo, della compagna, del lavoro o dello studio), rimane un grande senso di vuoto, che culmina con la pressante e paranoica ricerca di “*un buco*”.

Sono perfettamente cosciente di aumentare i miei problemi, di peggiorare la mia salute e i rapporti con gli altri, eppure persevero malinconicamente, scendendo sempre più in basso, quasi alla ricerca della morte, che, troppo vigliacco per cercarla direttamente, attendo al suono di “*tanto ormai...*”

OTTAVA STAZIONE: GESÙ CONSOLA LE PIE DONNE

Parla ... UN GRUPPO DI MAMME con i loro figli:

“O Signore della Vita, che chiamandoci alla maternità, ci hai voluto partecipi della tua Potenza, noi Ti preghiamo ***per i nostri figli***. Tu pure li ami, ma di un amore più puro, più potente del nostro. Tu hai per loro silenziose parole e forze soavi a noi sconosciute. Tu sei con loro ogni ora e ne scruti la mente e il cuore. A Te affidiamo perciò la loro inesperta e insidiata giovinezza. Sii Tu per loro la Via, la Verità e la Vita, l'Amico che non tradisce nell'ora del dolore. Fa che siano puri di cuore, perché senza purezza non c'è amore, ma solo egoismo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera di madri. Rendici esempio di virtù per i nostri figli e guida sicura nelle difficoltà della vita. Rendi efficaci le nostre parole e dà forza e costanza alle nostre opere... ***Consola le pene segrete del nostro cuore materno, le ansie per il loro domani***. Infine, conduci le loro anime care dal combattimento terreno alla salvezza del Cielo, dove riuniti tutti insieme, canteremo in eterno la tua Misericordia”.

NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Parla ... UNO SPACCIATORE:

“Io non vi dico chi sono, ma quello che faccio: io approfitto la debolezza di altri. Vendo fumo per mangiare arrosto... Sono “*nel giro*” di questo e d'altro... Certo che lo so, che ***vivo di menzogna e morte***. Ma è quello che cercano i clienti! Di loro non me ne importa, io sfrutto la loro debolezza... Sapete qual è la mia? Avere soldi e potere, essere “*il cervello*” dell'organizzazione. Che dite? Che faccio schifo? Anch'io lo sentivo, prima; ma è da tanto che non ci penso più... E va bene, per voi sono un perduto, sono un cinico: a me piace così. Voi altri siete caduti per debolezza e per ignoranza; continuate a cadere nel basso per passione, perché siete schiavi. Ma io, se sono ***caduto più in basso***, è perché ci provo piacere a distruggere, anche se non lo trovo... Non ho voglia di pentirmi, non ho voglia di rialzarmi...”

DECIMA STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO SUL CALVARIO

Parla ... UN CLANDESTINO, UN "VÙ CUMPRÀ":

"Io venir dal terzo mondo (o quarto, non lo so...) Eravamo in tredici in una stanza, dovevamo pagare affitto. Nel mio paese, molta fame. Ho famiglia, quattro bambini. Sono venuto per lavorare, per aiutare famiglia. Ma qui non c'è lavoro. Allora vado in giro, vendo qualche cosa agli automobilisti fermi ai semafori. Ho fame. Noi siamo "Vù cumprà", **emarginati. Non abbiamo niente, ma abbiamo dignità.** Forse voi non credete che noi abbiamo dignità. Noi non vogliamo rubare, non siamo delinquenti. Ma abbiamo trovato persone che ci hanno ingannato, che ci hanno sfruttato, che ci hanno preso quel poco che avevamo... Io musulmano, alcuni amici sono cristiani. Pensavamo: in Italia, tutti cristiani. Ma Gesù Cristo era povero, ha fatto del bene a tutti ed **è stato spogliato. Gli hanno strappato tutto, hanno calpestato ogni Suo diritto...** Allora rassomiglia più a noi che a voi. Vestitelo adesso, aiutatelo, se volete che Lui vi rassomigli...

UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Parla ... "IL BUON LADRONE":

"Il mio nome è **Disma**, ma voi mi conoscete come "**il buon ladrone**". Mi misero in croce insieme a Gesù. Rappresento buona parte dell'umanità: **tutti quelli che sbagliano nella vita**, che s'impigliano nelle colpe, che vivono da delinquenti. Voi siete fortunati: avete avuto famiglia, istruzione, mezzi per vivere, affetto... Ma chi non ce l'ha, facilmente sbanda nella vita, e poi viene preso e deve pagare. **Rappresento chi sconta una condanna** per i suoi delitti.

Ma io insegno qualcosa in più: **insegno a rubare il Cielo.** Anche se, a dire il vero, è stato Gesù che **ha rubato un ladrone.**

Vedevo sua Madre... e ho pensato alla mia. La mia ha dovuto piangere di vergogna per colpa mia. Morì per il dolore che le davo. Avrei voluto chiederle perdono... Ho sentito Gesù che diceva: "**Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno**". Allora mi sono fatto coraggio e ho detto: "**Signore, ricordati di me quando sarai nel tuo regno**". E Lui mi ha risposto: "**In verità ti dico: oggi stesso tu sarai con Me in Paradiso**".

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Parla ... UN SACERDOTE:

"Sono **Giovanni di Zebedeo**, il discepolo più caro a Gesù. La sera precedente, durante la sua ultima Cena, il Maestro ci aveva fatto suoi **Sacerdoti**, i suoi primi Dodici. Ci aveva dato la prima Comunione: l'Eucaristia, il suo Corpo e Sangue, e poi aveva affidato a noi il compito di fare ciò che aveva fatto Lui: **offrire il suo Corpo e Sangue**, sacrificato per la salvezza del mondo...

Quella notte, poi, i miei compagni erano fuggiti. Giuda (anche lui uno dei primi dodici sacerdoti), venduto al diavolo, Lo aveva tradito, come ho detto nel mio Vangelo, e il povero Simon Pietro Lo aveva rinnegato per paura.

Dio mi ha voluto come testimone della Passione di Gesù; mi ha dato il coraggio stando con Maria. Con Lei sono stato sotto la Croce. **Dovevo stare.** Sapete perché?

Perché quella era la Messa. Gesù dava la sua Vita e ci voleva un nuovo Sacerdote che la offrisse insieme a Lui... Ed è proprio per questo, che Gesù mi ha affidato sua Madre: presso Maria io rappresentavo voi come figli, ma al tempo stesso io rappresentavo Lui...

Comprendete, un po' almeno, che cosa è un Sacerdote? Ringraziate Gesù per questo dono del suo Amore, che fa a voi, che fa alla Chiesa...

DECIMO TERZA STAZIONE: **GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE IN GREMBO A MARIA**

Parla ... **IL CENTURIONE:**

“Sono **Longino**, il Centurione romano che comandava il plotone. Ero un militare. Oggi avrei potuto indossare la divisa di ufficiale dell'esercito, o dei carabinieri o della polizia. **Ero un tutore dell'ordine.** Eravamo il potere dominante. Stranieri e pagani.

In vita mia ne avevo visto di tutti i colori, ma mai un delitto come quello. L'ordine di Pilato era di eseguire la condanna a morte dei due ladroni e del “Re dei Giudei”. Ma, di che cosa era colpevole? Bastava avere occhi per comprendere che l'innocente era il Nazareno, in mezzo a quelle canaglie. Pilato aveva detto: **“Ecco l'Uomo!”** Io L'ho visto morire; io, pagano, ho capito, ho confessato davanti al mondo sconvolto, in faccia ai suoi nemici: **“Veramente, quest'Uomo era un Giusto, era il Figlio di Dio!”**

Ho visto lo sconvolgimento della natura, la paura dei giudei. I condannati dovevano essere finiti, spezzando loro le gambe. Per evitare quest'ultimo sfregio a Gesù, vedendolo già morto, Gli ho trafitto il costato con un colpo di lancia. L'unica ferita che non Gli ha fatto male. Per voi ho aperto *fisicamente* il Cuore del Salvatore... D'allora in poi milito nel suo Esercito d'Amore.

DECIMO QUARTA STAZIONE: **LA SEPOLTURA DI GESÙ E LA DESOLAZIONE DI MARIA**

Parla ... **UN ANGELO:**

“Sono **un Angelo di Dio.** Come mai appaio sulla scena di quest'ultima stazione? E' giusto, sì, perché sono l'Angelo della disperazione, Colui che porta conforto, coraggio e pace nei casi disperati della vita. Sono l'Angelo che Dio Padre ha inviato a suo Figlio nella sua tremenda agonia dell'Orto degli Ulivi. Sono uno degli Angeli apparsi alle donne la mattina di Pasqua, per dar loro la grande notizia: **“E' RISORTO, come aveva predetto! Alleluia!”**

Ma in questa stazione della sepoltura di Gesù dovevo intervenire io, per portare la consolazione e la vita ad una povera creatura agonizzante, **alla Madre di Cristo, che muore senza morire**, con il suo Cuore innocente trafitto da milioni di spade, da tutta la Passione di suo Figlio...

Vi do anch'io un consiglio: Guardate sempre Maria, chiedete a Lei la Fede, la Speranza, l'Amore! Nella vita verrà per voi, tra poco, il tempo in cui solo la Fede che ha avuto Maria potrà sostenervi e salvarvi. Solo con Lei raggiungerete **LA RISURREZIONE.**

**Preghiamo infine secondo le intenzioni del Santo Padre il Papa
e per l'acquisto dell'indulgenza**

Ti ringraziamo, Signore, per averci concesso di accompagnarti nella tua Via Dolorosa.

Essa non è finita ancora, perché non è finito ancora il peccato,
la ribellione della nostra volontà alla Tua.

La tua Passione continua ancora nell'umanità ferita da tante piaghe,
negli innocenti, negli oppressi, nei tuoi martiri, in coloro che Ti amano
e coraggiosamente si offrono a condividere con Te il peso della Redenzione.

La tua Passione adesso si compie misteriosamente nella tua Chiesa,
che si presenta innanzi a Te portando il peso dei peccati di tutti i suoi figli.
Ti preghiamo di dare pieno compimento in noi al mistero della tua Morte
e della tua Risurrezione, con il trionfo del tuo Regno. Amen.

